

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- nel mondo circa il 50% del cibo è sprecato, gettato nell'immondizia, non destinato allo scopo per il quale è stato prodotto;
- se tutto il cibo prodotto venisse utilizzato, si potrebbe agevolmente nutrire circa il doppio delle persone che oggi versano in uno stato di malnutrizione (un miliardo di persone);
- nel 2009 lo spreco di alimenti in Italia ha prodotto una perdita economica quantificabile in 37 miliardi di euro, pari a circa il 3% del nostro PIL;
- con il cibo sprecato in Italia si potrebbe nutrire l'intera Spagna.

considerato che

- lo spreco di cibo inizia alla fonte, nei campi agricoli: qui 18 milioni di tonnellate di frutta, verdura e cereali vengono buttati via ogni anno. Nel solo 2009 oltre il 3% della produzione agricola italiana non ha raggiunto i punti vendita. 7 milioni e mezzo sono le tonnellate di soli prodotti ortofrutticoli sprecati; in estrema sintesi, nel 2009 l'Italia ha buttato via tanta frutta e verdura quanta quella che è stata consumata;
- i motivi che portano ad un tale spreco di cibo sono di tipo estetico (es. prodotto colpito da grandine), commerciale (es. prodotto fuori pezzatura), di mercato (costi di raccolta superiori al prezzo di vendita);
- oltre 2 milioni di tonnellate di carne, bevande e prodotti caseari di provenienza industriale vengono, poi, gettati via ogni anno: tanti quanti basterebbero per sfamare l'intero Veneto per un anno. La causa di questo spreco nel settore dell'industria agroalimentare è da imputare a incapacità di immissione dei prodotti nel mercato a causa, ad esempio, di date di scadenza ravvicinate, deterioramento delle confezioni o mancanza di richieste;
- presso i grandi e piccoli punti vendita ogni anno circa l'1,2% dei prodotti ortofrutticoli (pari a 109.617 tonnellate) diventa rifiuto. Anche in questo caso sono principalmente le ragioni di mercato che portano a questo spreco, legate soprattutto all'eccessiva manipolazione da parte dei clienti;
- ogni famiglia italiana butta via circa 480 Euro al mese di ciò che ha investito nella spesa. Nelle case finiscono nell'immondizia circa il 39% dei prodotti freschi acquistati (es. latte, uova, carne), il 9% della spesa alimentare annuale, il 19% del pane, il 4% della pasta, il 17% di frutta e verdura. I motivi di questo spreco sono causati da acquisti quantitativamente eccessivi o qualitativamente sbagliati (spesso in concomitanza con offerte speciali) oppure da prodotti ritenuti scaduti;

- nelle mense scolastiche lo spreco raggiunge il 13-16 per cento dei prodotti destinati al consumo;

ritenuto che

la lotta contro lo spreco di cibo sia una sfida dalla quale la società moderna non può prescindere alla luce dei risvolti ambientali, culturali, economici e sociali che tale spreco sottende;

tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna la Giunta
a sottoscrivere accordi bilaterali con i piccoli e grandi soggetti della distribuzione al fine
di:

- 1) intraprendere campagne di informazione e sensibilizzazione all'acquisto e consumo consapevole, proporzionato alle esigenze alimentari della propria famiglia;
- 2) proporre alla catene di distribuzione di individuare momenti durante i quali “svendere” con l’abbattimento dei costi iniziali i prodotti in via di scadenza oppure deperibili (es. prodotti di gastronomia, prodotti freschi, etc.);
- 3) invitare gli esercizi di somministrazione alimentare (ristoranti, bar, etc.) a proporre ai clienti la consuetudine della “doggy bag”, ovvero l’asporto degli avanzi;
- 4) favorire la diffusione del cd. last minute market, ovvero la fornitura a soggetti del terzo settore di prodotti gratuiti e di qualità da consegnare a persone in situazione di disagio economico, con il coinvolgimento anche degli esercizi minori in un rapporto a “chilometri zero” con le associazioni e le parrocchie di quartiere;
- 5) favorire nell’ambito delle comunità di assistenza e nelle scuole gestite dall’Amministrazione lo sviluppo di comportamenti virtuosi che mirino a minimizzare gli sprechi di cibo per ragioni oltre che economiche anche etiche ed educative.

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Pini, Prampolini, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande, Urbelli,

Astenuti 5: i consiglieri Barcaiuolo, Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barberini, Bellei, Bianchini, Celloni, Cornia, Galli, Leoni, Morini, Ricci, Rossi N., Taddei, Torrini ed il sindaco Pighi.